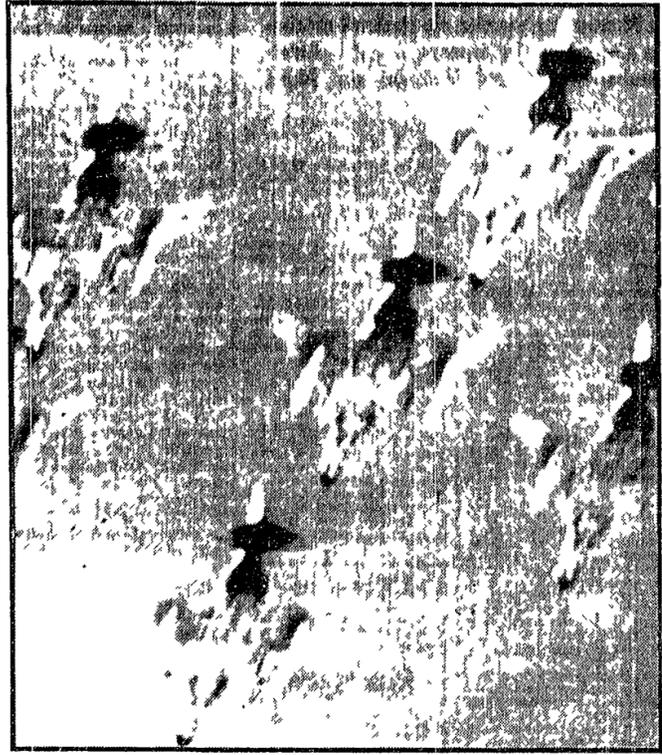


Dopo quattordici ore di lotta accanita, al fianco delle forze popolari

Libano: i fedayin bloccano l'aggressore

Forze siriane, giordane e irakene intervengono nei combattimenti - Scontri all'arma bianca sulle colline di Kfar Sciuba - Il primo ministro Kerame fa appello all'unione per la causa nazionale e palestinese - I partigiani: il nemico si è ritirato dopo aver subito perdite « molto pesanti »



Aerei statunitensi Phantom, usati dagli israeliani nell'aggressione al Libano, ripresi in volo ieri sul cielo di Tel Aviv

Dal nostro inviato

Israele ha lanciato oggi contro il territorio libanese la più massiccia spedizione militare mai tentata non soltanto in un'area di frontiera ma nel centro del continente arabo. Si chiama l'operazione "Litani" e i suoi obiettivi sono di natura militare e politica. I militari israeliani sono appoggiati da centinaia di combattenti e di agenti delle forze siriane. La lotta tra gli aggressori da una parte e i fedayin libanesi e i commandos palestinesi dall'altra è feroce e si è rapidamente estesa ad altri settori del fronte impegnando forze siriane, giordane e irakene.

L'aggressione israeliana ha avuto inizio a partire dalle alture di Golan in territorio siriano occupato alle 10 di mattina (ora locale corrispondente alle 7,30 italiane). I dirigenti israeliani hanno motivato l'operazione con l'esigenza di « colpire le basi della guerriglia palestinese ».

I disprezzi susseguiti nel corso della giornata dalla zona dei combattimenti indicano in effetti che la lotta è stata molto aspra. Gli « eroi » libanesi hanno rovesciato bombe a napalm sulle posizioni dei libanesi e dei palestinesi oltre che sui villaggi della regione palestinese a loro volta hanno fatto saltare in aria i ponti che si trovano a ridosso della linea del fuoco per impedire il avanzata dei carri armati. Scarsi e in alcuni casi sono venuti a stabilire una protezione permanente del confine israelo libanese — l'unico dei confini tra Israele e gli Stati arabi che non sia stato oggetto di contestazione — attraverso una presenza delle Nazioni Unite e si fa rilevare e altre si in proposito che tra il Libano e Israele non esiste uno stato di guerra e che anche questa circostanza dovrebbe costituire un elemento non trascurabile per una favorevole soluzione di questi temi.

La situazione di fatto ha detto « il nemico è ora come sempre di sua parte » e l'aggressione con le azioni di pulizia nelle zone contigue libanesi. La fallace politica di Israele non può essere che l'obiettivo e cioè il fatto che nessun altro che Israele riceva la responsabilità dell'occupazione delle terre arabe e della espulsione di esse del popolo palestinese che conduce attualmente una lotta prigioniera in una difesa dei suoi « giusti diritti ».

Alceste Santini

« Rammarico e preoccupazione » della Farnesina

Le notizie di nuove e levanti operazioni militari in territorio libanese sono state apprese negli ambienti della Farnesina — informa una nota diramata ieri sera — con grave rammarico e viva preoccupazione. Le notizie, provenienti dalle zone sotto occupazione e dalla accolta che un passo significativo nella giusta direzione.

Si apprende dal riquadro — prosegue la nota — che « da tempo il Libano ha sondato le maggiori potenze per la realizzazione di una iniziativa tendente a stabilire una protezione permanente del confine israelo libanese — l'unico dei confini tra Israele e gli Stati arabi che non sia stato oggetto di contestazione — attraverso una presenza delle Nazioni Unite e si fa rilevare e altre si in proposito che tra il Libano e Israele non esiste uno stato di guerra e che anche questa circostanza dovrebbe costituire un elemento non trascurabile per una favorevole soluzione di questi temi ».

Il PCI: necessaria un'urgente iniziativa

Il PCI ha presentato alla Camera e al Senato rispettivamente il governo intenzionalmente un'interpellanza e una interrogazione al governo in relazione al nuovo atto aggressivo di Israele. Ecco il testo presentato dal compagno deputato.

« Al ministro degli Esteri per conoscere quali iniziative immediate il governo intenda prendere anche nell'ambito delle Nazioni Unite per condannare l'aggressione di Israele contro la Repubblica libanese con l'ingrosso all'alba di oggi di forze regolari israeliane entro i confini del Libano e di forze irregolari di fedayin palestinesi e per esprimere l'apprensione e la protesta dell'Italia per il minaccioso estendersi del conflitto e per sapere se il governo non intenda cogliere l'occasione di questa nuova rappresaglia israeliana per esprimere il rammarico e la preoccupazione del governo di Israele per aver permesso una violazione così palese del diritto internazionale e per aver fermamente appoggiato la resistenza e il rifiuto della Resistenza che per la prima volta ha permesso di fermare l'espansione del conflitto e di impedire la realizzazione di una nuova operazione di occupazione e di annessione di territori palestinesi e per aver fatto un passo significativo nella giusta direzione ».

L'ONU: ritiro degli israeliani

NEW YORK 12. Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU (giornata) ed è stato convocato su richiesta del governo libanese una risoluzione che chiede il ritiro immediato di tutte le forze armate d'Israele dal territorio del Libano.

Forte denuncia al congresso socialdemocratico tedesco

Cresce il distacco tra vertice e base

Preoccupazione per l'accantonamento della « democrazia sociale » — È stata proposta la convocazione di un congresso straordinario nel 1971

Dal nostro inviato

SAARBRÜCKEN 12. Tei erano stati principali mente i giovani dell'opposizione in Germania a porre con forza l'esigenza di far prendere al congresso di Saarbrücken posizioni chiare sulla politica estera chiedendo una condanna aperta e senza infingimenti dell'aggressione americana in Cambogia e in Indocina la sospensione della Grecia dal la NATO e l'embargo sull'invio di armi al regime dei colonnelli e a quello fascista del Portogallo. Oggi invece la grande maggioranza degli intervenuti ha chiesto una partecipazione più diretta delle organizzazioni di base del partito alla elaborazione e attuazione del programma economico del governo.

Questi interventi hanno quasi unanimemente denunciato direttamente o indirettamente l'eccessiva « timidezza » del governo e manifestato apertamente la preoccupazione che la direzione del partito nell'« establishment » sovietico vada accantonando la sua dichiarata volontà di realizzare quella che qui al congresso viene definita « costruzione di una democrazia sociale ». La risposta anticipata già ieri a queste richieste sia da Brandt che dal vice presidente del partito Werner Heidecker in pratica la formula del programma del 1959 di Badegodesberg « tanto sociali sono quanto è necessario per realizzare la democrazia ».

Non ci sono indiscrezioni sugli argomenti di colloqui fra Moro e Petri e i giovani di sinistra non hanno avuto pubblico commento. Ma la volta del ministro degli Esteri italiano gli rimandata un paio di volte e molto attesa. La politica estera appare se si esclude l'ultimo in questo senso un ruolo assai importante sia come tema di dibattito sia come elemento di discussione. Il ministro degli Esteri ha risposto con un lungo monologo di politica estera che ha messo in evidenza la situazione internazionale e ha sottolineato l'importanza del dialogo tra i governi e il ruolo del partito socialista democratico in questa situazione.

Franco Fabiani

Per i colloqui con Peter

Oggi l'on. Moro arriva a Budapest

Sicurezza europea e rapporti italo-ungheresi al centro dell'incontro

Con questo scritto il compagno Arturo Baroli inizia il suo lavoro di corrispondente dalla Repubblica popolare ungherese.

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 12. Domani sera alle 19 il ministro degli Esteri Moro giungerà in automobile da Vienna nella capitale ungherese e prenderà il colloquio nel nuovo, ma ancora albergo Duna Intercontinental in via di Duna. La visita ufficiale di Moro dura due giorni. Giovedì mattina dalle 10 al 12 il ministro degli Esteri ungherese Petri nel pomeriggio Moro visiterà il ministero degli Esteri ungherese. Il ministro degli Esteri ungherese Petri nel pomeriggio Moro visiterà il ministero degli Esteri ungherese. Il ministro degli Esteri ungherese Petri nel pomeriggio Moro visiterà il ministero degli Esteri ungherese.

Non ci sono indiscrezioni sugli argomenti di colloqui fra Moro e Petri e i giovani di sinistra non hanno avuto pubblico commento. Ma la volta del ministro degli Esteri italiano gli rimandata un paio di volte e molto attesa. La politica estera appare se si esclude l'ultimo in questo senso un ruolo assai importante sia come tema di dibattito sia come elemento di discussione. Il ministro degli Esteri ha risposto con un lungo monologo di politica estera che ha messo in evidenza la situazione internazionale e ha sottolineato l'importanza del dialogo tra i governi e il ruolo del partito socialista democratico in questa situazione.

Arturo Baroli



dietro la serenità... INA

la pensione per la "terza età"

Bella e la terza età se vissuta serenamente con la possibilità di dedicare tutto il tempo alle occupazioni preferite. La pensione è alla base di questa vita libera e serena. La pensione per l'età matura è un problema importante che va affrontato da giovani. Un problema che interessa principalmente chi non gode di alcun trattamento previdenziale ed ha quindi la necessità di costituirsi per quell'età una pensione "personale". Ma interessa anche chi pur contando su una pensione della previdenza obbligatoria vuol procurarsi un'altra "entrata" per mantenere, anche da pensionato, il livello di vita dell'età lavorativa. Tutti possono costituirsi una pensione personale proporzionata alle proprie esigenze e possibilità economiche assicurandosi sulla vita con una nostra polizza di "Rendita vitalizia differita". Quest'una polizza vi garantisce una rendita per tutta la vita (pensione), a cominciare dall'età da voi prescelta (55 60 o 65 anni). Giunti a quell'età potrete anche chiedere di riscuotere, al posto della rendita una bella somma in contanti. Conveniente in ogni caso questa polizza e particolarmente vantaggiosa se fatta quando si è giovani. Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Form for requesting information from INA, including fields for Name, Address, and City.